

13 FEB 64



Si apre con «*Enrico IV*» la stagione di prosa

Sarà rappresentata dal Teatro Stabile di Torino - In marzo e maggio altre due recite: «*Le mani sporche,*» e «*Il Ministro a riposo,*»

Il 27 febbraio prossimo, si aprirà la «Stagione di prosa» a Novara con «*Enrico IV*» di Luigi Pirandello; proseguiranno le rappresentazioni in marzo e in maggio con «*Le mani sporche*» di Jean Paul Sartre e «*Ministro a riposo*» di Thomas Stearn Eliot. Gli spettacoli rientrano nel quadro della «*tournee*» che sta svolgendo il Teatro Stabile di Torino nelle città del Piemonte.

L'iniziativa, che ha avuto la calorosa approvazione del Comune di Novara e dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione e Spettacolo, non può che essere lodata, sia per la serietà di preparazione della Compagnia del Teatro Stabile, che per le opere ad altissimo livello culturale che sono nel suo repertorio.

Il Teatro Stabile di Torino, agendo contemporaneamente al «*Carignane*» e al «*Gobetti*», ha da poco riscosso un notevole successo nella massima città piemontese, che non solo ha aumentato lo interesse del pubblico per la sua bravura, ma ha anche fruttato ottimi incassi che hanno permesso una migliore e lungimirante organizzazione di spettacoli che verranno portati in scena a poco a poco in tutta la Penisola.

«*Enrico IV*», di Pirandello, ci giunge dopo una netta affermazione di critica e di pubblico al Teatro Carignano di Torino, dove si sono avute sedici repliche sempre applauditissime, e in «*tutto esaurito*». L'opera del grande scrittore siciliano, come si sa, richiede una preparazione artistica d'eccezione, specialmente per ciò che riguarda il protagonista; e per questa ragione si è voluto affidare la sua parte a Salvo Randone, un attore preparato e di indubbia qualità artistiche.

Già da tempo, infatti, ha legato il suo nome a numerose interpretazioni che gli hanno conferito una notevole popolarità. Ciò è pienamente definito nel felicissimo connubio tra l'interprete e il suo personaggio, dove un Randone, pirandelliano nella giusta ed ineccepibile figura, fonde la sua arte con quella del regista italo-francese di questa edizione della tragedia, José Quaglia, anch'esso singolarmente portato ad una sentita traduzione dei sentimenti dell'Autore.

L'«*Enrico IV*» sarà a Novara al termine del ciclo di rappresentazioni di cui si è parlato, e precisamente dopo la sua presentazione al Teatro Alfieri di Asti, già convalidata giovedì scorso dall'entusiasmo del pubblico di questa città, a Biella e ad Aosta. Riprenderà poi la sua attività ancora a Torino, dal 12 al 16, per poi continuare a Casale Monferrato (17 febbraio), Acqui, Vercelli, Novi, e finalmente a Novara, il 27 prossimo del mese, al Teatro Coccia.

Già ad Aosta, con 520 abbonamenti, e in altre città con un numero ancora superiore di richieste, si è profilato o si sta profilando un ulteriore successo per l'iniziativa; ciò, oltre che confortare gli organizzatori della «*tournee*» piemontese, ha dato loro maggior fiducia nella comprensione del pubblico e nella sua partecipazione entusiastica, permettendo, in un futuro molto prossimo, la realizzazione di ulteriori spettacoli contornati dalle repliche del caso.

Ma tornando a Novara, per il Teatro Coccia, dove si sono da poco spenti gli echi della «*Stagione lirica*», ciò vuol significare

nuove possibilità, ricchezza di iniziativa, rinascita della cultura e di ogni sua più viva manifestazione. Forse si potrebbe obiettare che definire «*Stagione di prosa*» la rappresentazione di tre sole opere, e alla distanza di un mese l'una dall'altra, è forse eccessivo, ma per lo meno ciò vale a tenere caldo l'entusiasmo del pubblico novarese, valido partecipante ed entusiasta sostenitore (ormai i recentissimi successi ci permettono di definirlo, non senza una certa soddisfazione, in questo modo) degli sforzi del Comune per la rinascita delle manifestazioni culturali nella nostra città.

Per l'occasione verranno lanciati gli «*abbonamenti*», che riuniscono all'acquirente le tre opere in un solo prezzo abbastanza esiguo: a chi vorrà effettuare un abbonamento sarà concessa una forte riduzione, che praticamente si può definire nel pagamento di solamente due delle tre quote di ingresso.

L'abbonamento dà diritto di scegliere il posto che si preferisce, senza imposizioni di nessun genere, e questo medesimo sarà a disposizione dello spettatore per tutte le tre sere. Detti abbonamenti sono in vendita tutti i giorni al Teatro Coccia, dalle ore 14 in poi.

Non ci resta che lodare ancora una volta l'iniziativa, che fra l'altro è corredata da conferenze di presentazione (quella dell'«*Enrico IV*» verrà tenuta a metà febbraio, a Novara) che contribuiscono ad inquadrare storicamente lo autore presentato e la sua opera, unitamente al conferimento di dati generici riguardanti la sua realizzazione da parte della Compagnia del Teatro Stabile di Torino.

RENZO CRIVELLI